



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXVII - N. 9

Ottobre 2014



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org



SOMMARIO

TEMPI E LUOGHI - Il S.:G.:H.:G.:

pag. 3

LA LETTERA E LO SPIRITO - Marco

pag. 7

SULL'EGGREGORE- Livieratos

pag. 9

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





TEMPI E LUOGHI

Esiste un Luogo che non è luogo, in un Tempo che non è tempo, quasi perfetto, ove poter trovare le risposte ai quesiti più difficili, complessi e intelligenti. Vi si può domandare dei grandi Misteri della Vita e della Morte e non solo. Esiste un Tempo, per la verità molto fuggevole, che assomiglia a un suono, pur non essendo tale, al quale prestare molta attenzione e "ascolto", perché potrebbe fuggire e scivolare via improvvisamente, senza lasciar di sé neanche la traccia.

E' il Tempo che si cela nei ricordi, come ponte tra due mondi: esso appare, fugace e fugace scompare. Non consente una sosta troppo lunga. Se lo desideriamo possiamo però cogliere in quel Luogo ed in quel Tempo l'unicità del Tutto, come Rosa dal profumo intenso e inebriante, dal colore rosso vivo, simbolo dell'Amore Eterno! Ragione assoluta del senso e del perché del nostro esistere: dare, dare e donarsi, senza cessa e senza risparmi.

Dicono che gli Eroi sono coloro che hanno combattuto e vinto il "sonno", vincendo l'oblio del Samsara. Sono gli "Hestos", coloro che stanno ritti sulla propria spina dorsale, in piedi, dominatori dei piani visibili ed invisibili della manifestazione. Osiride risorto, Cristo risorto.

Tutto ciò è vero e questi Eroi, nella loro pienezza prima umana e poi divina, con il loro esempio e con le loro individuali lotte di liberazione dalle catene dei condizionamenti materiali, rappresentano modelli da studiare e da emulare. Il loro agire risplende

per l'eternità nei nostri cuori, la loro Volontà, la loro Umiltà ed il loro Coraggio, uniti alla loro abnegazione ed al loro altruismo, sono altrettanti esempi di Virtù celesti e d'origine divina.

Oggi l'Umanità, purtroppo, non vuol più sentir parlar di Eroi, di questi "Tempi" e "Luoghi", ancestrale memoria di un'Età dell'Oro sopravvissuta solo nel ricordo di poche anime elette.

In quella Età non c'era il Vuoto, non c'era il distacco dal Divino, tutti gli spazi dell'esistenza erano pieni e colmi, irrorati da sorgenti d'acqua pura e cristallina, che riflettevano la Verità intera, senza perdere da sé una sola goccia. Acque lustrali, instancabili, vigorose e forti, fonti perenni di rinnovata vita!



L'Umanità corrispondeva, senza soluzione di continuità e attraverso i Riti, col Piano Divino. Dal sacrificio operato dai piani inferiori la "Fides" richiamava, dai Piani Superiori, i frutti copiosi ed abbondanti della "Virtus", sotto forma di Conoscenza,



Giustizia, Amore, Luce e Verità.
I Luoghi dell'incontro col Grande Mistero, con l'Ineffabile, col Supremo Artefice Dei Mondi non sono commerciabili, non si vendono né si comprano, non si rubano e non rivelano i loro Misteri neppure attraverso il piano della logica e della ragione. Essi vanno conquistati con L'Amore, la Volontà e l'Umiltà, abbandonando l'Orgoglio legato alla personalità umana con tutta la legione dei suoi partigiani.... "...ogni viltà convien che qui sia morta...." . Dobbiamo lasciar fluire in noi la forza del Desiderio- Amore per la VERITA', dobbiamo sforzarci nel ricordare che in origine, all'inizio dei Tempi, eravamo puro Spirito.



I Luoghi di culto, nei Tempi dell'incontro e del raccoglimento interiore, sono i Templi sacri, i santuari naturali e artificiali, le Logge, i Triangoli.....dove si parla l'antica "Lingua degli Uccelli", attraverso i segni, i simboli e le preghiere di benvenuto e di commiato al Fattore Universale. Questa Umanità decadente e corrotta pensa di poter fare a meno di Dio, tenta ovunque di cancellarlo, predica

persino la sua inesistenza e poi, con presunzione, orgoglio e vanità, ci vuol far credere che se anche Dio esistesse ne potremmo fare ugualmente a meno, in nome del Progresso e delle vittorie conseguite in campo scientifico e tecnologico. L'inarrestabile macchina della Scienza risolverà presto anche il problema dell'immortalità! Clonazioni umane, esseri ricostruiti a pezzi nei laboratori, età anagrafiche di 150 anni e oltre e poi? Quand'anche gli uomini raggiungessero Marte, Mercurio, Giove e Saturno e le Stelle più lontane, cosa cambierebbe nell'intimità della loro anima? Si sentirebbero forse sazi di queste loro scoperte? Non fuori, non lontano da noi ma dentro noi stessi si cela la Verità, la Luce, la Conoscenza, l'Amore, il Verbo....Dio stesso! Tutto il resto è ombra, con le sue malie, le sue infinite seduzioni, i suoi infiniti e apparenti riflessi del Vero ed Unico e Sommo Bene!

Quei Tempi e quei Luoghi, sospesi tra il Cielo e la Terra, dove siamo abituati a meditare su noi stessi, a porci le domande sul senso della Vita e della Morte, a chiederci da dove veniamo e dove siamo diretti, Dio non permetterà a nessuno di distruggerli. Il Segreto per mantenere viva questa alleanza, Santa e Sacra e legata alla Divina Provvidenza, consiste nel recarsi e nel presentarsi a questi appuntamenti puri, scevri, mondi da ogni scoria materialistica. Il piano mentale va superato quale "conditio sine qua non", affinché si realizzi pienamente il miracolo del Secretum, del contatto individuale interiore col Supremo Artefice Dei Mondi: invoca-



toLo con Amore con Amore risponde, riempiendoci e saturandoci della Sua presenza.

Questo è il Rito.



Tra la veglia e il sonno, nel tempo crepuscolare, quando il sole si fa rosso vivo e le ombre della sera si allungano sull'orizzonte, prima di declinare ad occidente....tra la veglia e il sonno, all'alba di un nuovo mattino, quando il sole si presenta rosso vivo e le ombre cominciano a diradarsi come nebbie alle prime luci del giorno... tra il freddo e l'oscurità della notte ed il calore e la luce del giorno che verrà... in quelle frazioni di Tempo, indefinite e indefinibili, sospeso

tra l'Essere e il non Essere, l'Uomo può intuire, nel suo Cuore e nella sua Mente, il riflesso di antiche verità. Guardando allora dentro Sé stesso, in quell'attimo che fugge, scorgerà la propria Immagine Divina. Dovrà egli in seguito tenere sempre acceso il Fuoco del Desiderio-Amore e, nei Tempi successivi, ritentare il miracolo del contatto. Consoliderà così, poco a poco, la certezza della presenza di Dio in Sé, incamminandosi nella direzione di una nuova consapevolezza e alzando, di tanto in tanto, il velo sul Mistero della Vita.

Il compito dell'Iniziazione è aiutarci a ritrovare questi Luoghi e questi Tempi, a meditare e riflettere, distaccandoci gradualmente e dolcemente dai legami materiali, emotivi e passionali, abbandonando progressivamente alle nostre spalle le scorie ed i metalli della personalità profana, storica, secolarizzata. Dobbiamo operare tutti i giorni, fermandoci quel tanto che basta, nel nostro Atanor interiore, ogni sera prima di coricarci ed ogni mattina appena svegli, per stabilire un contatto col Supremo Artefice Dei Mondi, ringraziandoLo per tutto quanto Egli ci ha donato e ci donerà, dalle gioie alle sofferenze, per le cose belle e per quelle brutte, perché per tutto quanto accade in noi e attorno a noi esiste un senso, una ragione ed un perché. Dobbiamo avere l'Umiltà di chiederGli di "...illuminarci col Lume del Suo sapere..." affinché sia fatta la "Sua Volontà" e non la nostra, misera, talvolta meschina e spesso egoistica. Ciò che sta all'inizio di un ciclo può stare anche alla fine di un ciclo.



Come il Sole appare rosso al suo sorgere ed al suo tramontare, così gli "Uomini Rossi", quelli dell'origine, più vicini alla mitica Età dell'Oro spirituale dell'Umanità, sono ancora presenti, pur se pochi e in ordine sparso, tra di noi. Essi stanno preparandosi a dipingere di rosso il tramonto di questa nera e decadente Età del Ferro, altrimenti detta Kali Yuga.

Nera e decadente perché oscurata ed ottenebrata spiritualmente.

II S :: G :: H :: G ::

<<Questo è il gran segreto delle quattro Giustizie: la Giustizia dell'Oro che è quella del Solfo, la Giustizia del Fuoco che è quella del Mercurio Superiore, la Giustizia dell'Acqua che è quella del Mercurio Inferiore, la Giustizia della Terra che è quella del Piombo.

Questo appresi, fra l'altro, nel Fabbri catodelle Scienze occulte e seppi che il Sole, la Luna ed il Fuoco, che gli Uomini Rossi adoravano, erano simboli che rappresentavano rispettivamente il ternario maschio, o fecondatore,

della Volontà, dell'Intelligenza e della Forza, che genera e crea; quello femminile, fecondabile, del Concepimento, della materia e della Conservazione, caratteristico della Natura; quello androgino e composito, della Scintilla creatrice, del Desiderio e della Distruzione, che caratterizza la Vita.

Ma seppi anche che tutto ciò è vero soltanto in relazione alla Conoscenza. Con l'affinarsi della Conoscenza, la Verità appare sotto nuovi aspetti, e quanto "era vero" può dimostrarsi inadeguato poiché non esiste la verità assoluta se non nell'unico Dio, che è la Suprema Intelligenza. Perché le energie sono i raggi di Dio, la Vita nelle sue manifestazioni i raggi del mondo, mentre i raggi dell'uomo sono soltanto le arti e le scienze che sono fallaci.

E la Ragione ci insegna che al di sopra del nascere e del divenire degli universi sta l'Energia creatrice, sta Dio, l'Unico, Vero, Eterno, in tutto il Cosmo>>.

Tratto da <<La Terra delle quattro Giustizie, Gastone Ventura, Editrice Atanor-Roma>>





LA LETTERA E LO SPIRITO



Nel suo fondamentale testo "Oriente ed Occidente", dedicato alla possibilità, per l'Occidente, di riuscire a perpetuare la sua specifica Tradizione anche nella parte finale del Ciclo che stiamo vivendo, René Guénon afferma che il deposito tradizionale può essere più facilmente e più naturalmente trasmesso da individui che abbiano veramente compreso ed assimilato il senso profondo della propria Tradizione piuttosto che da "società" (come le definisce lui), che inevitabilmente vedrebbero le loro energie polarizzate nelle loro questioni interne e nelle loro azioni verso l'esterno, temendo che queste ultime finiscano poi per assumere addirittura, visto il temperamento occidentale, una precisa valenza sociale o, peggio, politica, che sarebbe ciò di più contrario al compito di tra-

smettere "silenziosamente" la Tradizione che si possa concepire, ed, in effetti, la storia e le vicende di molte organizzazioni iniziatiche, in primis la Massoneria, dimostrano come questa deriva sia purtroppo usuale per loro.

Guénon, però, non esclude categoricamente che questi individui possano riunirsi in quelli che lui chiama "gruppi di studio", ma pone una condizione ben precisa perché questi "gruppi di studio" possano costituire qualcosa di differente dalle "società", ossia che siano assolutamente banditi "statuti, regolamenti, riunioni e tutte le altre manifestazioni esteriori necessariamente implicite in questa parola (società: n.d.r.)".

È evidente che, presa alla lettera, questa indicazione possa essere rigorosamente osservata solo da gruppi di pochissimi individui che si ritrovino in modo puramente informale, senza cariche o gerarchie, od al massimo con una persona incaricata di condurre e dare ordine ai lavori, e senza collegamenti sul piano orizzontale, od, al massimo, sporadici contatti, con analoghi gruppi che lavorino in luoghi e città diverse.

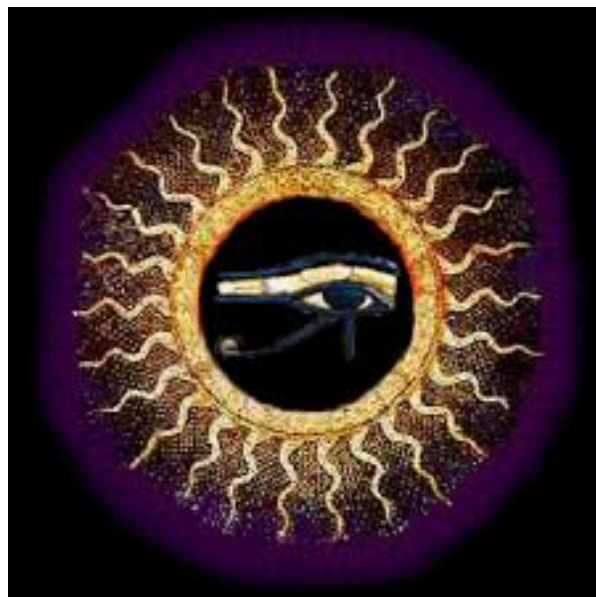
Ciò significa forse che organizzazioni iniziatiche numerose e ramificate, come è il caso del nostro Venerabile Rito, che, pur attento a selezionare i suoi aderenti ed avendone sempre un numero limitato, si estende però sui "due emisferi", non siano in grado di trasmettere la Tradizione occidentale? Ciò significherebbe privare il



nostro Venerabile Rito della sua principale ragion d'essere!

In realtà l'indicazione di Guénon, pur giusta nella sua essenza, non va presa strettamente alla lettera. Se infatti un'organizzazione iniziatica è costretta, potremmo dire suo malgrado, a dotarsi di statuti e regolamenti per ragioni di ordine contingente, in primis perché così impone la legislazione, specie in questi tempi in cui lo spauracchio delle "società segrete", specie se massoniche, aleggia ancora nella mentalità profana, e, comunque, per coordinare le sue varie sezioni, ciò non può costituire un problema se il ruolo secondario e contingente di questi statuti è ben chiaro ai suoi aderenti. Ciò non vuol dire ovviamente che lo spirito degli statuti, ossia le motivazioni profonde che hanno indotto i loro estensori a scriverli in un dato modo piuttosto che in un altro possa essere a piacere calpestato o ignorato, ma semplicemente che tutto l'apparato burocratico che inevitabilmente vi si accompagna va considerato come contingente e secondario ed in nessun modo possa considerarsi condizionante le specifiche modalità secondo le quali certe azioni possano essere compiute. In altre parole, a differenza delle legislazioni e della giurisprudenza profana, in cui cavilli, formalità e procedure possono inficiare l'efficacia di un provvedimento palesemente giusto nella sua essenza (e purtroppo gli esempi, in questi tempi caotici, ci vengono forniti in continuazione dalle cronache), è evidente che ciò che va salvaguardato degli statuti e regolamenti non è cer-

to il loro aspetto burocratico ma lo scopo per cui una certa norma era stata formulata.



Se poi, nella storia di un'organizzazione iniziatica si dovesse verificare l'eventualità paventata da Guénon ed una mentalità burocratica dovesse prendere il sopravvento, allora e solo allora quell'organizzazione non sarebbe più in grado di adempiere all'alto compito di trasmettere la Tradizione occidentale al Ciclo futuro ed andrebbe semplicemente ad alimentare il Caos che ormai, alla fine dei tempi, imperversa sempre più irrefrenabile.

Marco



SULL'EGGREGORE

Come tutti gli Ordini iniziatici che offrono un'Iniziazione autentica, il nostro Ordine ha un Egggregore, il quale è un ciclo energetico vivo ed attivo, che si crea dalle forze degli esseri che al suo interno collaborano alle sue finalità in comunione d'intenti.

Questi esseri sono prima di tutto i membri visibili, quindi gli esseri invisibili, ovvero tutti coloro che sono stati membri dell'Ordine e che sono passati alla Piramide Eterna.

Questo Egggregore è una presenza mediatrice, che si palesa per assicurare e garantire la sacralità dei nostri Lavori.

In altre parole, il nostro Egggregore è la Veste Protettiva dell'Idea del Nostro Ordine.

È noto che per la creazione di un Egggregore sono necessarie tre cose:

1. L'Esistenza degli Esseri
2. La loro Gerarchia
3. La Catena che li unisce.

Gli Esseri sono i membri visibili ed invisibili.

La loro gerarchia è di forma piramidale.

Ci sono due triangoli. L'uno con il vertice verso l'alto e l'altro con il vertice verso il basso. Questi due triangoli creano il simbolo del Macrocosmo, che è l'Universo. Questo emblema, che molte volte viene identificato con la Stella di Davide, ha radici antichissime e lo si incontra, durante L'Età della Pietra, nei paesi Scandinavi, in Egitto, in India e nella

tradizione della Grecia antica, come l'exalfa.

Nel simbolismo alchemico è il simbolo della sostanza che proviene dall'unione del fuoco e dell'acqua.



Nel nostro Rito Femminile di Adozione, questo esagramma (il Pantacollo) è il simbolo più importante della dottrina del Terzo Grado.

Per ritornare all'argomento Egggregore, dobbiamo spiegare che ogni nostro membro si collega con esso tramite la sua iniziazione rituale.

L'Essere, durante l'Iniziazione, si unisce all'Ordine, si omogeneizza e diventa cellula dell'organismo. Ogni membro, con la sua Iniziazione, rinforza l'Egggregore ed allo stesso tempo sè stesso, attraverso la forza dell'anima che partecipa senza soluzione di continuità a questo scambio energetico.

Anche se un membro abbandonerà l'Ordine, interrompendo di fatto la



sua partecipazione ai Lavori, continuerà ad esistere dentro di lui questo rapporto interiore e quando riprenderà di nuovo i Lavori non ci sarà bisogno di una nuova Iniziazione.

Da questo proviene il detto: "una volta INIZIATO, per sempre iniziato".

Ogni membro che entra a far parte del nostro Ordine partecipa al nostro Eggregore, anche inconsapevolmente. Quando un membro si oppone all'Eggregore, automaticamente esso lo espelle. Esattamente come un organismo butta fuori da sé un corpo estraneo. Per essere ancora più concreti: il secondo succede a causa del primo e non il primo a causa del secondo!

Questa espulsione rinforza molto l'Eggregore.

Quando un membro partecipa attivamente ai Lavori conserva con l'Ordine un rapporto spirituale intatto, mentre l'allontanamento dai Lavori ne diluisce la forza e ne diminuisce il legame.

Cose simili succedono anche quando i Lavori, nel corso delle riunioni programmate, si fanno inconsciamente. Allora l'Eggregore si riduce ad essere un semplice guscio e si determina una incomunicabilità coi membri.

Questo spiega il nostro severo attaccamento ai rituali. E non basta solo questo. I nostri pensieri quotidiani, i nostri atti, i nostri rapporti con gli altri uomini, influenzano in continuazione la funzione dell'Eggregore e i nostri rapporti con esso.

L'Iniziato ha un debito. deve continuare sempre a lavorare per la conservazione dell'Armonia Universale della Creazione, per risvegliare

l'Amore nei confronti di ogni creatura di Dio. Non teoricamente, ma profondamente. E' il Cuore il Centro dell'Essere ed è nel Cuore che tutto ciò va compreso!

Ricordiamoci che uno degli strumenti simbolici più importanti del Massone è la spada. Bisogna imparare ad usarla.



La spada simbolizza l'atto, l'attività, non l'accettazione semplice e passiva del proprio destino e di ogni cosa che ci succede attorno.

Ogni cosa che ci succede, nella vita, è una lezione. L'Iniziato vive in un mondo diverso da quello del profano. L'Iniziato è colui che cerca e sente l'invisibile. Sente il suo mondo interiore, sente le vibrazioni sottili e spirituali del suo ambiente. Sente i suoi invisibili Maestri che lo avvertono. È più severo con sé stesso che con gli altri.

Ha un'altra intenzione, un'altra finalità, diversa e non vista dagli altri. Paga il valore del suo isolamento. Sale la piramide "pagando" con l'allontanamento. Ogni volta che sale sulla Piramide si allontana dal suo perimetro di base, dalla massa degli

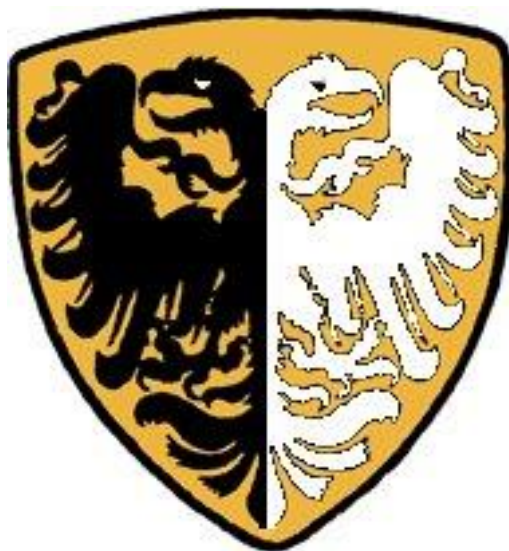


altri uomini. Cammina lungo la sua strada di solitudine.

Molte volte cade, molte volte si rialza. Ogni tanto incontra e vede esseri che gli somigliano, col loro fardello di errori e di esperienze..... Ma Egli continua a camminare, lungo la strada che si è scelto e questa strada, da un certo punto in poi, noto ai soli Figli della Vedova, diventa strada senza più Ritorno!

Livieratos





Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

E' importante ricordare, comunque, che si può “scaricare” la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito
www.misraimmemphis.org

